



L'attacco del Cavaliere ai giudici

Il presidente dell'Anm: «Parole di gran conforto»

«Apprezziamo e troviamo conforto nelle parole del presidente nelle quali ci riconosciamo sia per la vicinanza al lavoro dei magistrati impegnati nello svolgimento di delicate inchieste che per il riconoscimento del ruolo e dell'attività dell'Anm».

Napolitano al premier: «Basta accuse ai magistrati»

Lettera del Capo dello Stato al vicepresidente del Csm dopo l'attacco di Berlusconi ai giudici
Le tensioni non aiutano il processo riformatore

Il Colle

MARCELLA CIARNELLI

ROMA

L'eco di quel «banda di talebani» rivolto ai magistrati da un presidente del Consiglio particolarmente agitato, rimbalzato a tutta pagina sui giornali della mattina, ha fatto prendere al presidente della Repubblica la decisione di scrivere una lettera al vicepresidente del Csm, Nicola Mancino che nei giorni scorsi aveva scelto di non fare alcun commento su cronache e iniziative di legge. Augurandosi, così, di interrompere prima che diventi più acuto lo scontro tra le istituzioni, evenienza che non aiuta in alcun modo, anzi rallenta il processo delle riforme, e di evitare sul tema delicato della giustizia «drastiche contrapposizioni e pericolose tensioni non solo tra opposte parti politiche ma anche tra istituzioni, tra poteri e organi dello Stato» che il Capo dello Stato dice «ho avuto già modo di rilevare tempo fa con comprensibile allarme».

Si inserisce in una cornice politica e temporale ben precisa l'iniziativa

di Napolitano. In un momento in cui da una parte si assiste agli sviluppi «di delicate vicende processuali» e dall'altra c'è «l'avvio di un'impegnativa competizione elettorale».

Quello del presidente è stato un autorevole e deciso altolà alle «esasperazioni polemiche», perché «prevale in tutti il senso di responsabilità e della misura». Bisogna lavorare a riforme che rendano più efficiente la giustizia che, non si deve mai dimenticarlo, è al servizio dei cittadini. Sono quindi necessari «corretti rapporti istituzionali, e non ci può essere alcun giovamento nelle esaspera-

Pier Luigi Bersani «Il conflitto tra istituzioni genera solo disordine»

zioni polemiche, nelle accuse quanto mai pesanti che feriscono molti e che possono innescare un clima di repliche fuorvianti, clima nel quale la magistratura associata apprezzabilmente dichiara di non voler farsi trascinare». Ma qualcun altro evidentemente non percorre la stessa strada.

L'auspicio del presidente della Repubblica che, in quanto tale lo è an-



Il presidente Napolitano

che del Csm, è che nelle prossime occasioni di dibattito che ci saranno a Palazzo dei Marescialli «ci si concentri su segni positivi che pure si sono registrati, anche in Parlamento, di maggiore ascolto e posizioni diverse». Per Napolitano «sarà questo il modo migliore di essere vicini a tutti i magistrati che sono impegnati con scrupolo e imparzialità nell'accertamento e nella sanzione delle violazioni di legge da cui traggono forza la criminalità organizzata e la corruzione». Il rischio è lo stallo di una situazione che invece dovrebbe portare, nell'ambito di quel confronto più volte da lui sollecitato, a quella riforma organica del sistema giustizia da

molti auspicata e, poi, nei fatti mai perseguita con la necessaria volontà.

Immediata la risposta di Nicola Mancino che è stata di «piena condivisione delle preoccupazioni espresse dal Capo dello Stato che ci esorta tutti a guardare oltre i confini delle rispettive competenze e a impegnarsi in un confronto civile e rispettoso rivolto a realizzare il bene comune in un momento tanto difficile per il nostro Paese». Aggiunge il vicepresidente del Csm che «anche un linguaggio più sobrio e austero può far prevalere un clima di dialogo costruttivo». ♦

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa